

Gli studi all'estero, il lavoro e il teatro

L'anno perduto dei liceali piemontesi

La pandemia li ha costretti ad annullare viaggi ed esperienze

Non hanno perso solo la scuola vera, lo sport, la vita sociale di tutti i giorni. I ragazzi in Didattica a distanza stanno soffrendo anche per tutte le occasioni mancate che non torneranno più.

C'è chi doveva partire per un'esperienza di volontariato in India, chi per l'anno all'estero. Chi ha interrotto bruscamente l'attività teatrale, chi il suo ruolo di educatore. Un anno «spreco» per loro, protagonisti inascoltati della crisi.

«La scorsa estate sarei dovuto partire con l'associazione Jarom che organizza campi di conoscenza e lavoro in una scuola della zona rurale dell'India, in Jharkhand — racconta Sebastiano Marcis, 18 anni, in quinta al liceo Cattaneo —. Un'esperienza di 3 settimane: nuova e bellissima, oltre che formativa». Ma la situazione Covid in India era fuori controllo, campo annullato.

Così come la destinazione Stati Uniti per l'anno all'estero già programmato da Alice Guarraia, 17 anni, in quarta liceo al Volta. «Gli Usa sono sempre stati il mio grande sogno: sarei dovuta partire ad agosto per restare 10 mesi nel nord est, una delle zone più colpite dall'epidemia — spiega Alice —. Quando l'agenzia

ha eliminato i programmi di chi non era già associato ad una famiglia, ho pianto per due settimane». Ora però è in partenza per il Canada, dove trascorrerà 6 mesi.

Non ci sarà invece una seconda occasione per chi frequentava da sempre il laboratorio teatrale a scuola. «Avevo iniziato in prima, la scorsa primavera stavamo preparando uno spettacolo di Shakespeare quando si è fermato tutto — dice Dario Pio Muccilli, 18 anni, in quinta al liceo Juvarra di Venaria —. Ci vedevamo una o due volte alla settimana, partecipavamo ai concorsi, sono tempi che non torneranno». Non ci sarà più la recita finale ospitata al Concordia, nemmeno il saluto ai ragazzi di quinta. Un'esperienza lasciata sul più bello, come per Daniel Levi, 18 anni, fin da piccolo nel movimento scout ebraico «Hashomer Hatzair» di Torino. «Gli ultimi due campeggi da educatore sono saltati, non sono riuscito a completare il mio percorso — racconta —. Ho dovuto rinunciare anche al viaggio previsto in Polonia tipo «Treno della Memoria» con lo storico Andrea Bienati: un dispiacere enorme, per me sarebbe stato molto importante a livello emotivo».

Chiara Sandrucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Daniel Levi



Dario Pio Muccilli



Alice Guarraia



Sebastiano Marcis

